

MOZIONE N° 84

LIGURIA

Spartaco Bagnone

SARZANA, 09/09/2013

Oggetto: Mozione proposta per riaprire le case chiuse
con referendum popolare

DE MERETRICIO ovvero SULLA PROSTITUZIONE

La mia lunga militanza nella LEGA NORD, mi ha avvicinato ad alcune tematiche che mi hanno arricchito e che mi hanno dato la forza e la coerenza di intraprendere e perseverare in un cammino volto a cercare di risolvere problemi di grande attualità.

Tra i problemi che intendo portare avanti, non ultimo, si annovera quello riguardante la prostituzione, per così dire, "selvaggia", esercitata in ogni ora del giorno e della notte, in mezzo alle strade, anche sotto gli occhi dei bambini. Mi sono posto alcune domande: " E' morale tutto questo? Diamo un esempio di civiltà e di legalità permettendo un simile commercio? Tuteliamo l'incolumità e la salute di queste povere ragazze sfruttate e spesso ridotte in schiavitù?" Sono convinto che non sia proprio così. Un tempo in Italia esistevano le così dette case chiuse e pensando a questo sarebbe mia intenzione portare avanti una battaglia di civiltà per riaprirle poiché è oramai riconosciuto che la prostituzione è la più antica professione del mondo: praticamente è nata con l'essere umano; ne consegue, quindi, che non si può eliminare, ma regolamentare, questo sì.

In verità avevo già cominciato a muovermi in quella direzione nel periodo, di soli otto mesi, in cui ho ricoperto il ruolo di Consigliere Comunale nel comune di Sarzana, poi il sindaco Caleo, PD, ha presentato le dimissioni per candidarsi a Senatore senza tenere in alcun conto i problemi dei suoi concittadini che lo avevano eletto, ma sfruttando come trampolino di lancio il proprio ruolo per atterrare, con successo, su uno scranno senatoriale, insomma per andare alla greppia! Roma Ladrona ha sempre un certo fascino....

In quel periodo, avevo presentato alcune mozioni riguardanti questo problema, mozioni che ho dovuto proporre più volte perché, così affermavano, non capivano dove volessi andare a parare, cosa volessi dire, cosa, soprattutto, volessi ottenere: era proprio un bel teatrino! Io, paziente e tenace, li ho sommersi di mozioni (N° 23420 del 28/07/2012, N° 28446 del 27/09/2012, N° 31232 del 26/10/2012) dimostrando loro quanta vacuità e codardia ci fosse nel loro comportamento: forse oggi sono riusciti a capire che chiedevo solo delle regole per arginare un fenomeno sempre più dilagante. Avevo ben argomentato a tale proposito, anche durante una seduta della commissione dei capigruppo, evidenziando

tutte le implicazioni, anche latenti, che dietro a tale professione si celano; la prostituzione, per legge, non è più classificata come reato ma da essa hanno origine, sicuramente, comportamenti che violano la legge: intralcio alla viabilità e quindi alla sicurezza urbana, pericoli per la circolazione stradale e per l'igiene e la salute pubblica, l'occupazione del suolo pubblico, l'oltraggio alla dignità e l'integrità della persona; avevo anche fatto presente al comandante della Guardia di Finanza di Sarzana e al locale sportello dell'Agenzia delle Entrate, che chi esercita il meretricio commette il reato di evasione fiscale; poiché gli studi di settore evidenziano un'evasione fiscale compresa tra 2,4 e 5,6 miliardi di euro all'anno e così pure l'U.I.F. (unità di informazione di BANKITALIA), si era attivata in proposito (reddito celato), credo sarebbe bene affrontare questo tema in sede legislativa.

A tale proposito esiste, secondo me una lacuna normativa: alcune prostitute hanno cercato di regolarizzare i proventi della loro professione e pagare le tasse come ogni cittadino, ma non hanno potuto farlo perché la loro professione non è contemplata nelle tabelle; è eclatante il caso di quella signora del milanese, e non solo lei, che rilascia regolari ricevute ma che nonostante questo non riesce a pagare le tasse. Secondo me, però, è un'incongruenza fare accertamenti fiscali in seguito gravando di sanzioni redditi presunti, quando non esistono disposizioni e strumenti adatti per permettere loro di adempiere agli oneri fiscali. Giusto sarebbe pure dar loro la possibilità di aprire una posizione presso l'I.N.P.S. su cui poter versare contributi a fini pensionistici: la prostituzione così sarebbe riconosciuta a tutti gli effetti come una professione con pari dignità e doveri, come già succede in Olanda ed in altri paesi.

Quindi riaprendo le case chiuse, modificando la legge Merlin del 1958, si potrebbe ovviare a tutte le anomalie e ingiustizie sopra elencate, si tutelerebbero dallo sfruttamento, che è ancora reato, le persone che intraprendono la professione, avrebbero una tutela sanitaria continua ed adeguata ai rischi del mestiere e, soprattutto, avrebbero pari dignità e doveri come è giusto per ogni essere umano.

Avevo fatto presente a livello comunale, e di conseguenza anche a tutti i partiti rappresentati nel Consiglio Comunale, di questo problema dicendo che i problemi vanno affrontati e possibilmente risolti e non nascosti sotto lo zerbino; per questo motivo, quando ho letto la notizia che il sindaco di Mogliano Veneto (Treviso) ha aperto una raccolta di firme per riaprire le case chiuse, ho deciso di aderire personalmente a questa iniziativa e spero che venga raccolta anche dalla Segreteria Provinciale della Spezia e, pensando in grande, anche a livello nazionale.

Ringrazio tutti Voi per l'attenzione che mi avete concesso e anche per la Vostra pazienza.

Spartaco Bagnone.